Venerdì 5 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 5

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . .
In Cronaca . . .
In quarta pagina . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6.

Preghiamo quei pochi nostri amici che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento di mettersi in regola entro il 15 GENNAIO per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

L'indennità ai deputati

Una riforma che da parecchio tempo la democrazia propugna e che si impone per ragioni di morale e di giustizia, è senza dubbio l'indennità ai deputati. Per ragioni di moralità poichè questa riforma potrebbe concorrere a sanare la piaga dell'affarismo e degli illeciti lucri che corrompe tanta parte della nostra rappresentanza parlamentare; per ragioni di giustizia in quanto schiuderebbe la via della partecipazione al governo della cosa pubblica a coloro che se la vedono preclusa o comunque, ostacolata dalle condizioni economiche mentre potrebbero portarvi un prezioso contributo di cognizioni e di esperienza.

I rigidi costituzionalisti ogni volta che una riforma di tal genere viene sostenuta, oppongono, quale insuperabile barriera, l'art. 50 dello statuto il quale in modo perentorio stabilisce che nessuna indennità è dovuta ai deputati. Ma non s'accorgono che per essere coerenti essi dovrebbero pure opporsi alla franchigia ferroviaria e alle indennità concesse ai deputati in missione all'estero.

Sessant'anni di vita nazionale non indarno sono passati sul nostro Paese il quale non può restar legato a vecchi istituti, eternamente come l'ostrica allo scoglio.

Le esigenze nuove, i nuovi bisogni che stimolano l'umanità sulla via del progresso, richiedono nuovi mezzi atti a soddisfarli.

Lo statuto che pur rispondeva ai bisogni dell'epoca agitata e vibrante di santo entusiasmo patriottico in cui sorse, oggi si rivela manchevole in molte sue parti, in contraddizione con lo spirito laico che pervade la nostra età, troppo compiacente nelle prerogative concesse alla Corona.

In questo rinnovarsi di istituti di uomini e di cose, in questo succedersi tumultuario di avvenimenti, un popolo che non sa spezzare il circolo magico che lo costringe a vecchie formule, si danna al decadimento poichè la rinnovazione è legge universale e condizione di vita.

Al legislatore quindi è imposto il dovere di un'ampia e illuminata revisione della Carta costituzionale, affinchè alcuni articoli che oggi nella coscienza popolare, nel costume e nel diritto son lettera morta vengano cancellati, altri invece ritoccati o modificati.

d. p. r.

DALLA CAPITALE

La nomina del sotto segretario ai L.L. P.P. Un forcaiolo

L'avv. Luigi Dari, ex sindaco di Ancona deputato per il collegio di San Benedetto del Tronto, è stato nominato ieri sera sotto-segretario ai lavori pubblici e ha subito prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Il Dari è anch'esso un forcaiolo.

Il reverendo Malvezzi si difenderà

Si assicura poi che il neo ministro d'agricoltura, *on.* Malvezzi, intenda alla prima occasione di rispondere in piena Camera a quanto si è detto e stampato sul suo passato di clericale temporalista.

Ma in che modo?

Il brigante Varsalona e l'inchiesta dell'"Avanti,,

L'*Avanti* a proposito dell'annunciata inchiesta intorno al brigante Varsalona annuncia che i suoi incaricati dell'inchiesta nelle loro minuziosissime ricerche, scoprirono ed assodarono che il brigante Varsalona è morto sino dal dicembre 1903, ma che coloro che lo facevano comparire vivo pur sapendolo morto erano precisamente alcuni funzionari di polizia.

L'*Avanti* termina il caso annunciato precisamente così:

«Non è immaginabile quale che si operò per fare credere vivo il morto e quali vantaggi si ritrasse dalla diffusione di questa credenza.»

Che cosa dice l'on. Colajanni del ministro De Marinis

La «Rivista popolare contiene un articolo del deputato Colajanni, nel quale è detto fra l'altro:

«In questa seconda incarnazione dell'on. Fortis, l'arrivismo vi brilla di tutta la sua luce sinistra, nella persona di Enrico De Marinis. Egli è la personificazione più impudente del gesuitismo elevato all'ennesima potenza: non si era mai visto un uomo politico passare da un partito ad un altro con una rapidità vertiginosa, senza una ragione elevata d'ordine pubblico, senza una ragione decente, senza una ragione plausibile, come è passato in dieci anni il De Marinis, dal repubblicanismo boviano al socialismo marxista, da questo socialismo a quello riformista, da questo al radicalismo, all'ascarismo puro e semplice.

Per tutto questo, l'entrata nel ministero del deputato di Salerno, dopo essersi assicurata la benevolenza dell'on. Fortis col servizio resogli falsando degli atti parlamentari, rappresenta il trionfo più deleterio dell'arrivismo senza scrupoli.

La sua presenza nel ministero è l'esponente della degenerazione politica. Il ministero della P. I, che ha la grande missione di educare, posto nelle mani di chi è la negazione più mostruosa del carattere e dell'educazione politica, costituisce la maggiore vergogna del secondo ministero Fortis; e da solo dovrebbe bastare per pronunziarne la condanna.»

Nel giornalismo

— Il *Cittadino* di Roma, annunzia che l'on. De Felice, alla ripresa dei lavori parlamentari assumerà la direzione del giornale.

— Nella seconda quindicina del corrente gennaio, inizierà le pubblicazioni in Firenze *Il Nuovo Giornale* di cui ha assunto la direzione l'avv. Giovanni Bistolfi, il geniale ex direttore della *Lombardia*.

Alla direzione dell'*Adige* di Verona è stato chiamato il pubblicista Guido Trombetti che promette di continuare le tradizioni democratiche del giornale.

A tutti questi colleghi giunga il saluto e l'augurio del *Paese*.

AMERICANATE
Mille anni di carcere

I giurati del Texas sono capi ameni, *non* v'è a dire. Immaginate che hanno condannato un povero diavolo di vecchio ladruncolo a mille anni di prigione.

Già, dopo coscienzioso esame di ogni caso particolare, l'eccellentissima corte ha fatto la somma delle pene relative ad ogni delitto e il presidente ha pronunciato la sentenza con tutta la curule gravità onde si adornano bestie siffatte.

Gli avvenimenti in Russia
Il Caucaso in mano dei rivoluzionari

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Un telegramma semi ufficiale da Tiflis dice che la insurrezione armata degli armeni e degli altri rivoluzionari è così ben riuscita che occorrerà inviare un intero esercito per riconquistare la regione.

«Novorossisk è nelle mani dei rivoluzionari che occuparono gli uffici governativi ed elessero un prefetto loro, licenziando la polizia e stabilendo la guardia civica.

«Tre giorni fa essi catturarono un piroscafo proveniente da Sebastopoli della Compagnia russa. Le comunicazioni telegrafiche tra Odessa, Mosca e Karckoff sono interrotte avendo i rivoluzionari tagliato i fili.»

Un treno fatto saltare colla dinamite

Sulla linea, Dombrowa venne compiuto un attentato alla dinamite contro un treno. La locomotiva e il vagone pacchi precipitarono dagli argini. La linea è danneggiatissima. Il macchinista è morto. Due altri impiegati e cinque viaggiatori rimasero gravemente feriti. Una banda armata di trenta uomini, si impadronì della cassa alla stazione di Jastrozomb.

Anche in altre parti della Polonia si segnalano assalti alle casse compiute da bande armate.

I danni di Mosca per la rivoluzione

I danni materiali cagionati a Mosca dall'insurrezione sono calcolati a rubli 150,000,000.

L'emissione dei nuovi francobolli in febbraio

Contrariamente a quanto ersi detto relativamente alla emissione dei nuovi francobolli, la quale doveva appunto aver luogo nei primi giorni del gennaio, la medesima verrà ritardata, poichè la ditta assuntrice avendo stipulato in ritardo il contratto non ha potuto fornire prima lo *stock* di *duecento milioni*.

Molto probabilmente l'emissione dei nuovi francobolli per il pubblico si farà in febbraio: cioè dopo che tutte le direzioni provinciali delle Poste saranno state fornite della dotazione ad esse spettanti.

Notizie in fascio

Il cannone calmante. — Il vice-ammiraglio Giamarez della marina da guerra brasiliana ha inventato un cannone per *«sparare»* l'olio, l'efficacia del quale come *«calmante»* è nota, sulle acque infuriate del mare. Esso è destinato soprattutto alle piccole navi.

Il «cannone bottiglia», come è stato battezzato, è messo in posizione sulla prua del battello. Quando il mare diventa turbolento si carica con una bottiglia *piena di segatura di legno imbevuta* d'olio, e si spara. L'esplosione spezza la bottiglia e ne sparge il contenuto a una considerevole distanza. Ripetendo la scarica di cinque in cinque minuti si ottiene l'effetto portentoso di aprire al battello un sentiero di acque calme fra le onde furiose. Se la barca è ferma, all'ancora, basta un colpo ogni 20 minuti. Si assicura che l'effetto del cannone è istantaneo.

Ecco un cannone che serve a qualche cosa di buono.

Un re che non paga. I ritagli della stampa commissionati ad un'agenzia. Nel 1903 viveva tranquillamente a Ginevra un tal Pietro Karageorgevic, il quale, morti assassinati re Alessandro di Serbia e la regina Draga la buona fata *Scupcina* fece re. Pietro parve felicissimo, pensò subito a domandare una cancelleria reale la quale tra i suoi primi atti commissionò ad un'a*genzia svizzera*, vicina di casa, tre collezioni di ritagli di giornali relativi all'avvento al trono di Karageorgevic. E l'agenzia accuratamente lesse, sforbiciò, collezionò e in due mesi mise insieme 100,000 ritagli elegantemente rilegati in cinque grossi volumi in quarto.

Un impiegato dell'agenzia partì allora per Belgrado espressamente e consegnò i volumi della prima collezione al segretario della cancelleria. Susseguentemente la casa inviò le altre due copie e le relative fatture per la somma di lire 37,908.

Senonchè i re desiderano troppo che si dica bene di loro, o per lo meno pare che non amino che se ne dica troppo male: così, non essendo propriamente un panegirico quello che l'agenzia di Ginevra aveva raccolto nei cinque volumi, re Pietro I, trovò che 37,908 lire era pagare eccessivamente caro quel po' po' di vituperi sul suo conto accuratamente rilegati.

E un bel giorno il direttore dell'agenzia svizzera ricevette avviso dalla dogana di una cassa *porto-franco* proveniente da Belgrado al suo indirizzo. Pietro I, non aveva accettate le collezioni nè le relative fatture e ora l'agenzia reclama invano il pagamento.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 5 gennaio, S. Telesforo.

Effemeride storica

Il castigo d'un padre

5 gennaio 1512 — Testamento del nob. Pietro quondam Rizzardo di Prampergo. Sepoltura nella chiesa di S. Maria l'Artegna. Eredi i figli Giovanni Nicolò ed Andrea figlio dell'altro suo figlio Rizzardo premorto.

Disereda gli altri suoi figli Artico e Fanfino perchè disobbedienti ed insolenti e nell'anno antecedente, praticando coi suoi nemici e contadini abbruciarono sue case e devastarono i castelli di Tricesimo e di Prampergo, tentarono di ucciderlo e lo cacciarono di casa (G. B. Federici notaio).

Cronache Provinciali

Buia

Movimento della popolazione nel 1905

(*Min*). — Nel passato anno 1905, presentarono 386 denuncie di nascita, compresi 16 nati morti, nonchè 26 atti reg strati in parte seconda, 189 denuncie di morte in comune e 19 atti in parte seconda. Furono celebrati 62 matrimoni ed un atto di cittadinanza.

Avemmo 85 persone immigrate con carta d'espatrio e 35 emigrati.

L'aumento della popolazione nel 1905 è di 238 persone che unite alla popolazione esistente al 31 dicembre 1904 (9376) si ha un totale di abitanti 9615.

Queste cifre dimostrano all'evidenza la forza prolificatrice del nostro paese e la tendenza a divenire una delle principali cittadine del Friuli.

Ringraziamo l'operoso ed attivo impiegato all'anagrafe sig. Celestino Miani che volle fare questa statistica e favorirci i dati per darla alla pubblica stampa.

Funerali

Alle ore 15 di ieri ebbero luogo i funerali del compianto giovinetto Conchin Arturo.

Il corteo lunghissimo si componeva del clero, della bara portata a spalla da giovanotti, dagl'intimi e amici, dalla bandiera scolastica con le classi quarta e da numerosissime torcie.

Notammo anche ricchissime corone: una in fiori freschi della famiglia, una pure in fiori freschi dei maestri e condiscepoli e una degli amici in metallo.

Al cimitero diede l'estremo vale il giovinetto Minisini Mattia, che lesse un discorso commoventissimo.

Vada ai desolatissimi genitori il nostro mesto saluto, e le nostre più sentite condoglianze.

Ampezzo

Il nuovo consiglio all'opera

Per domenica 7, corr. è convocato il nuovo consiglio, per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

L'aspettativa in paese per la scelta è grande. Sembra accertata la elezione a Sindaco nella persona dell'avv. Michele Beorchia Nigris.

A tal scopo *anzi* sabato *p. v. si* riuniranno tutti i consiglieri della maggioranza popolare, per intendersi definitivamente su tali nomine.

Nel campo clericale poi, in seguito alla terribile sconfitta di domenica passa a continua lo sgomento e la desolazione. Mai ebbero sulla groppa questi sagrestani, frustate come quelle del 31 dicembre.

Ed a proposito: il *solerte* corrispondente della *Patria* e del *Crociato* perchè non apre bocca in proposito? Ha forse la consegna di tacere? Su via per bacco si faccia animo, e sentiamo anche la sua *autorevole parola* in proposito.

Banchetto socialista

Sabato p. v. i socialisti di Oltris terranno l'annuale banchetto per ricordare il 3° anniversario della fondazione del Circolo locale socialista, che è *sorto* il 31 dicembre e rimandato in a guito alla lotta elettorale amministrativa. Sarà tenuta una conferenza di propaganda, ed il concorso già assicurato di tutti i compagni del circondario. Si prevede una lieta e riuscitissima festa.

Una lettera dell'ispettore Benedetti

Il neo eletto consigliere provinciale prof. L. A. Benedetti, ispettore del circondario di Gemona, ha mandato la seguente nobilissima lettera ai suoi elettori:

«La grandissima prova di fiducia datami dal mio distretto natio nella elezione del Consiglio provinciale, mi confonde.

Col massimo desiderio di corrispondere, ringrazio.

Tutti anisca la nobile meta del comune bene, alto ispirando ognuno entro la sua cerchia, senza inconvenevoli intromissioni, senza vane imposizioni di nomi a costante, schietta, affettuosa azione, e sempre più la pace fecondi, il progresso indefettibile aumenti la grandezza, la prosperità della patria!

A questo mio immutabile avviso, dò in questa congiuntura la forma di vivissimo augurio».

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

La scuola agrarie femminili all'estero

Dal *Tempo*

.... «Nella fiducia che dal rapporto delle cose vedute e dalla constatazione dei risultati già conseguiti altrove, sorga la persuasione del bene che l'istruzione muliebre può apportare nelle campagne (1)» la Società Umanitaria ed il Ministero di Agricoltura, ebbero ad incaricare la chiarissima professoressa Aurelia Josz, di compiere un viaggio *all'estero per lo studio* di quelle Scuole Agrarie femminili che mancano in modo assoluto in Italia, eccezion fatta della minuscola *scuola di Niguarda* sorta per opera di un filantropico Comitato Milanese.

Dalla elaborata Relazione della professoressa Josz *Le scuole femminili agrarie all'estero*, prodotto di studio accurato e di osservazioni e deduzioni pratiche, mentre si rilevano i benefici che altri paesi hanno ottenuto dall'insegnamento agricolo alla donna, ne scaturisce evidente la utilità e la necessità di introdurre anche da noi la istruzione muliebre a mezzo delle Scuole *ménagères agricoles*.

... Nel Canton di Lucerna, a Weggis, fu istituita per opera dell'Union des femmes, nel 1890 la *Scuola ménagère Schonbuhl*, «un vero asilo di pace gioiosa». Questa piccola ma invidiabile dimora, godente la grande aria del lago e la vista superba dei monti, è frequentata da alunne di famiglia agiata e se non agiata, civile; il corso è di un quadrimestre e ne approfittano tanto quelle che faranno semplicemente la massaia in casa propria, quanto quelle che cercheranno poi una occupazione come cameriere o *ménagères* negli alberghi o nelle pensioni, dove sono accolte molto volentieri.

«Da noi — scrive giustamente la prof.ssa Josz — un padre che guadagni tanto da mantenere con un certo decoro la sua casa, non ammetterebbe mai che la figliola si preparì, studiando, ad una professione che non è fra quelle ritenute nobili. Oltr'alpe, la gente, immune da questa mania megalomane, da questo spagnolismo tenace ed irriducibile, pensa, a ragione, che ogni lavoro è nobile se fatto a dovere».

Nella Svizzera vi sono moltissime di queste scuole femminili agrarie; delle scuole destina tecnicamente alle ragazze di buone famiglie, in cui vi s'insegna tutto quanto è necessario al reggimento di una casa signorile, a quelle intese alla istruzione delle future serventi e delle figlie dei contadini. A Berna vi è poi anche la Scuola Superiore in cui vi si consegue il diploma per l'insegnamento nelle scuole *ménagères*.

Nel Belgio, il movimento favorevole a questo ramo della istruzione femminile cominciò nel 1890. A Visfon fu istituita la prima Scuola Agraria per le donne ed altre dieci seguirono nelle altre provincie, allo scopo di dare una istruzione solida alle giovanette che si destinano all'agricoltura; l'insegnamento è teorico e pratico.

Oltre a ciò nel Belgio si è provveduto alla istituzione di un grande numero di Sezioni agrarie nelle scuole ed istituti d'educazione, nonchè di tante scuole ambulanti nelle diverse provincie.

Ultimamente alla Esposizione di Liegi si vollero invitate le Scuole *ménagères agricoles* a dare per turno un saggio per fare conoscere al gran pubblico gli scopi ed i risultati di quelle scuole, e così vincere quella indifferenza che purtroppo oggidì si ha anche delle cose utili.

A *Overyssche*, presso una collina dominata da un gigantesco mulino a vento, sorge una Scuola *ménagère agricole*, ed una Scuola pratica di caseificio. Le fanciulle bionde e rosee, affaccendate colle maniche rimboccate ed i caratteristici zoccoli a barchetta (sabots), attendono ai lavori pratici di caseificio: chi determina l'acidità del latte, chi col procedimento Gerber misura la quantità di materia grassa, chi attende alla fabbricazione di eccellenti Camembert, Brie, Gouda. Nell'orto, nel giardino, nel pollaio, compiono tutte le faccendole necessarie alla razionale conduzione; nel laboratorio partecipano alle lezioni di cucito e di taglio; dappertutto lavoro e vita nuova....

La scuola di Heverlé, presso Luvain, è forse l'Istituto più completo del genere. Il corso dura due anni, e tre per le giovani che vogliono dedicarsi all'insegnamento; le lezioni vengono impartite da professori ed ingegneri del-

l'Istituto agronomico della vicina Università di Luvain.

A Bruxelles, vi è una Scuola che conta già 15 anni di vita, e a Bouchoutte-Anvers, belle Campin, vi è una Scuola governativa, con fattoria sperimentale.

Nell'Inghilterra, pure, le Scuole agrarie femminili sono numerose. A Kew Guarden, vi è una scuola il cui corso è di tre anni. Le materie di insegnamento sono: Orticoltura pratica, scritta ed orale, scienza orticola ed economia rurale, botanica, avicoltura, apicoltura, caseificio ed Entomologia. I programmi sono intesi scientificamente, ed oltre alla parte, diremo, ufficiale, comprendono molti accenni di vedute pratiche ed utili, ad esempio, la verniciatura e ripulitura delle serre, la fabbricazione dei prodotti vari pel mercato, la decorazione floreale, ecc.

«La figlia del gentiluomo di campagna — scrive la professoressa Josz — che torna a casa così preparata, potrà divenire una padrona compita e capace di iniziare industrie nuove ad incremento del benessere famigliare, oppure accettare un impiego che eserciterà con decoro, continuando a godere nella Società del suo ceto, ed anche in quella più alta, la considerazione dovuta al suo grado».

«Nell'Inghilterra la corrente favorevole alla istruzione agraria femminile, si è ben accentuata dagli ultimi anni del secolo scorso, quando cioè voci autorevoli, come quella di Mrs. Crawford, impresero a tuonare contro l'ignavia della donna e contro la tendenza a seguire la via già troppo calcata delle professioni urbane, tendenza funesta perchè diverge dai campi tante forze intellettuali e annali atte ad avvivarli, mentre genera una concorrenza feroce nella sfera d'azione limitata, che alle donne si riserba».

...Nella Fiandra occidentale vi è una Scuola *volante* (ambulante) (si noti che nel Belgio se ne sono già istituite nove di scuole consimili) che conta 15 anni di esistenza. Tale istituzione che si sposta ogni tre o quattro mesi portandosi con tutto l'arredamento fornito dal Governo, e colle insegnanti stipendiate dal Governo stesso, là dove è richiesta, mira coll'insegnamento pratico a migliorare l'alimentazione e l'igiene casalinga.

A questo proposito, ecco qualche tesi di esame: Come bisogna disinfettare la camera di un malato? Come si fa a preparare un buon brodo? Quali sono le qualità di una carne sana?

Nella Latteria annessa alla Scuola Volante, praticamente vi si insegnano le diverse fabbricazioni di tipi di formaggio, dal Gonda al formaggio alla crema. L'agraria invece viene solo insegnata teoricamente e la zootecnica si limita alle notizie più importanti sul trattamento dei bovini, polli ecc... Questo insegnamento riesce di grande utilità per le donne, che partecipano volonterose ai corsi temporanei che si tengono nei paesi, dobbiamo confessarlo, più progrediti del nostro.

«Noi in Italia, — giustamente scrive la Professoressa Josz — non abbiamo fatto che pochissimo, al paragone del piccolo Belgio, per l'istruzione della donna che è chiamata dal destino alla vita dei campi, poco o nulla per farla conscia, moderna; nulla per trarre da lei — forza ancora bruta — le energie avvivatrici dell'ambiente che la circonda. E questa constatazione, messa di fronte al concetto della importanza che ha l'agricoltura nel nostro paese, genera un profondo sconforto.

«Noi abbiamo il dovere di riparare ai danni della nostra negligenza; di studiare la questione seriamente e d'iniziare senz'indugio, armati di grande perseveranza, gli esperimenti che mostreranno la via più pratica, e i mezzi più acconci a conseguire lo scopo, in armonia ai bisogni ed ai caratteri vari delle diverse regioni d'Italia».

La società umanitaria, la Provincia e la Camera di commercio di Milano hanno già promesso il loro concorso per una Scuola ménagère agricole; ma i fondi stanziati sono tutt'altro che sufficienti per dotare la Scuola di un convitto, e provvederla di tutto il materiale necessario per iniziare i corsi speciali; e noi ci auguriamo che Milano, centro d'una regione agricola per eccellenza, non resti sorda a questo richiamo, e che quanto prima abbia ad istituire la prima Scuola femminile agraria italiana; (1) così i voti della professoressa Josz, la perseverante propugnatrice dell'insegnamento agrario femminile, che sono anche i voti e i desideri di chi pensa e propugna l'elevamento e l'emancipazione della donna dei campi, verranno esauditi. E con essa riponiamo fede nell'avvenire, che, siamo certi, «non lamentirà l'efficacia dell'opera muliebre nel progresso sociale e materiale della vita dei campi».

A. Cerlini.

(1) Il comm. Pecile, ora Sindaco di Udine e Presidente della Associazione agraria friulana, lavora per aggiungere alla scuola agraria di Pozzuolo una sezione femminile, e per indurre il Consiglio direttivo dell'Orfanotrofio Renati e dell'Istituto Micesio fondare due scuole pratiche agrarie.

(Dall'opuscolo di Irma Josz).

L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale

Il discorso dell'avv. Gaetano Tescari

Come abbiamo accennato, ieri nel nostro Tribunale seguì l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Ecco — in pallido riassunto — il discorso pronunciato dal I.o Sostituto Procuratore del Re avv. Gaetano Tescari:

Onorevoli colleghi,
illustrissimi signori!

Oratori esimi anche nell'anno testè decorso negli alti uffici dello Stato, vi intrattennero sull'argomento dei discorsi inaugurali, chiedendone l'abolizione.

Comunque abbia altre volte espresso e mantenga il convincimento che ben poca utilità pratica offrano le relazioni statistiche, perchè non possono mai rendere esatto conto dell'indole della popolazione, della ragione del contendere, dei motivi determinanti i delitti, mi è d'uopo riconoscere che come la storia del passato è maestra alle genti d'una sapienza vera che convince coi fatti, così dagli annali rendiconti, i quali espongono al libero sindacato della pubblica opinione gli atti della missione dei magistrati e la pratica applicazione della legge, può trarsi lume ed ammaestramento nell'amministrazione della giustizia che è patrimonio esclusivo della umanità.

Sulla ragione d'essere della statistica, nuovo portato del pensiero moderno, scriveva un autore francese che ogni fatto della attività umana appartiene al passato e costituisce il patrimonio della storia — l'analisi ed il giudizio è opera del presente: il campo delle meditazioni di tutti gli scrittori, il perfezionamento, la sintesi dell'avvenire, l'obbiettivo di tutti: quindi passato, presente e avvenire sono le premesse per dedurre lo stato del progresso sociale.

Ossequiente al disposto della legge ed alle prescrizioni impartite con recente circolare da chi con tanto senno e giustizia regge i destini della Magistratura italiana, non vi intratterrò su argomenti estranei allo scopo che il Legislatore volle a questa annualità prestabilito, ma mi atterrò ad un discorso inaugurale che risponda strettamente ai fini statistici, presentandovi un minuto quadro nè bello di vaghi e svariati fregi, nè circondato da splendida cornice, ma sarà l'espressione della verità, la quale adegnosa di vane pompe vuole manifestarsi quale è, e senza studio di forme attende il giudizio.

Senonchè, prima di fissare lo sguardo sulle cose nostre mi è grato ritornare colla mente a taluni fausti od avversi eventi la cui ricordanza rinnovellatrice di gioie e d'angoscie giova per sempre ad infondere virtù negli animi, ad elevare in alto gli affetti.

Non poche modificazioni nel personale di questa giudiziaria famiglia addusse l'anno testè perduto, e di queste una sola fu causa di amaro rimpianto mentre altre vennero provocate dal voto di chi ne fu oggetto sia per ottenuta promozione, sia per desiderio di altra residenza o in obbedienza a disposizione di legge.

Purtroppo l'inesorabile fato recise la vita dell'amato superiore, il cav. Angelo Merizzi che più anni occupò degnamente in questo Tribunale, l'ufficio di Procuratore del Re, capo del Pubblico Ministero, rapito alla famiglia ed alla carica quando tutto faceva sperare che la crisi del suo male fosse superata.

Di lui dirò soltanto che lasciò largo rimpianto di sè stesso, per indipendenza di carattere e per serenità di principii, così che la mia parola male si presta a tradurre ed esprimere la folla degli affetti irrompenti dal cuore alle labbra: riverenti sul suo avello cospargiamolo di lagrime e di fiori.

L'oratore ricorda poi i nuovi colleghi giudici Artini e Rieppi, porge un saluto al già Vicepresidente del Tribunale Torlasco chiamato presso la Corte d'Appello di Parma, al giudice cav. Enrico Sandrini che andò a godere il meritato riposo dopo tanti anni di onorato servizio.

E rammenta inoltre il Pretore di Cividale avv. Pezzotti passato nel campo del Pubblico Ministero, l'avv. Giovanni Vignato promosso Pretore e sostituito qui dal collega avv. Torresini che l'oratore chiama intelligente e operoso nel non indifferente disimpegno dell'ufficio.

Saluta poi il cav. Emilio Trabucchi a nome dell'ufficio del P. M. e dei colleghi tutti, e lo chiama facondo e dotto magistrato del quale basterebbe il breve soggiorno a Udine per apprezzarne le doti dell'intelligenza e del cuore.

L'opera della Magistratura nel 1905

Passando all'opera della Giustizia durante il 1905, l'avv. Tescari afferma che essa differenzia di poco da quella dell'anno precedente.

Si occupa anzitutto dei *Registri dello Stato Civile* e rileva con compiacenza che il Procuratore del Re, in occasione delle verifiche annuali ha notato che le più gravi irregolarità vanno scemando, tanto che nessuna contravvenzione occorse di elevare ai vari Comuni.

Uffici di Conciliazione. Questa forma spedita e non dispendiosa di giustizia assume ogni anno maggior importanza per il lavoro, basti il fatto che nel decorso anno furono definite con sentenza 2818 controversie e 3180 conciliazioni.

Le Preture. Passa quindi in rassegna il lavoro compiuto dalle varie Preture della Provincia e non si perita a elogiare l'opera attiva ed intelligente di questi magistrati modesti che furono chiamati la fanteria della magistratura.

Esamina, con cifre alla mano, le sentenze pronunciate da ognuna delle Preture, e ne risulta che le cause civili definite con sentenza furono complessivamente 1176.

Tribunale. Viene poi a parlare delle cause trattate davanti al nostro Tribunale affermando che Magistrati e Curia, trattarono la cause con ampiezza e profondità di studio.

I fallimenti nel 1905 furono 16 di cui 4 definiti col concordato e parlando delle cause dice che derivarono dal commercio a base di credito, dalla concorrenza dei grandi commercianti, dalla mancanza di attitudine.

Anche la *Commissione pel patrocinio gratuito* ebbe un lavoro notevole: sopra 418 ricorsi presentati ne vennero accolti 269 e 78 respinti, gli altri furono o abbandonati o pendenti.

Giustizia penale

L'oratore entra quindi in un campo più triste dove l'attività ed il contrasto lasciano dietro di sè una striscia di lacrime ed un'eco di dolori e scoprono la piaga più pericolosa che affligga il corpo sociale.

Gravissimi delitti la statistica locale non registra, però la delinquenza non decampò dalla sconfortante immobilità, non mancando il tributo del sangue, il vilipendio alle istituzioni, le violenze alle Autorità, gli oltraggi

L'oratore passa che occorre una legge che freni l'invadenza della stampa libertina, che con simulato e biasimevole slancio di comune fratellanza, abilmente sfugge alle sanzioni della legge penale.

Rileva poi che malgrado la sorveglianza i furti continuano, i reati non scemano, tanto che sembra come di pari passo colla civiltà si indebolisca il freno della moralità e della riverenza alle leggi.

Passando all'opera del P. M. rileva che esso diede 770 requisitorie orali e 2077 requisitorie scritte.

Parla poi dei vari processi discussi dinanzi alla Corte d'Assise, che ogni lettore certamente ricorda.

E nello svolgersi dei processi, ricorda nuovamente l'attività del cav. Trabucchi, dei colleghi giudicanti, del personale di segreteria e dei pubblici funzionari.

Manda infine un saluto al foro udinese, cospicuo per individualità, ingegno e profondità di dottrina.

L'Ufficio d'Istruzione ebbe pure una mole ingente di lavoro, basti il ricordare che ebbe 1907 denuncie, 2903 istruttorie con 2042 imputati.

Riguardo ai reati di competenza della Corte d'Assise, l'avv. Tescari dice che gli è grato segnalare una cifra minore di quella degli anni precedenti: sia ciò buon presagio per l'avvenire.

Esamina poi le cause penali discusse nel 1905 nelle 9 Preture del Circondario e rileva che esse ammontarono a 1614 definite con regolare sentenza, delle quali (complessivamente) 1183 di condanna e 431 di assoluzione.

Il *Tribunale di Udine* ha pronunciato 529 sentenze con 733 imputati dei quali 520 furono condannati e 198 assolti, gli altri esenti da pena.

Dei condannati, 168 ebbero l'applicazione della legge del perdono, e fra le tante cause definite l'oratore ricorda talune complicatissime, difficili e laboriose.

Il numero delle sentenze varia di poco da quello del precedente anno e l'avv. Tescari è convinto che a raggiungere la bramata diminuzione dei delitti concorra più che la pena, la buona istruzione largamente diffusa

Corte d'Assise. L'oratore giunge all'ultimo capitolo del suo discorso rilevando che alla cognizione dei giurati vennero portate 18 cause; delle quali 12 per reati avvenuti nel Circondario di Udine, 5 in quello di Pordenone, 1 in quello di Tolmezzo e cioè: 6 peculati e falsi, 9 omicidi, 1 infanticidio, una lesione grave, un reato di stampa.

I verdetti furono nove volte di condanna ed altrettante di assoluzione, e l'oratore rileva che i reati pei quali i giurati mostrarono maggior benignità sono i peculati e falsi.

Ciò non vuol dire che i giurati non abbiano giudicato con serenità, coscienza e indipendenza, ma secondo suo avviso, essi mostrarono di occuparsi esclusivamente del fatto abbandonando ogni esame nelle questioni di diritto che generalmente esorbitano dalle loro cognizioni.

Ciò dimostra il bisogno di una riforma nell'istituto delle Assise sul che non mi trattengo — conclude — essendosene parlato già molto da robusti ingegni, in guisa da renderne impossibile ogni nuova osservazione per chi è tenuto a questi annuali resoconti.

La chiusa del discorso

Signori!

Un'era novella sta per iniziarsi colle riforme portate nel progetto del nuovo Codice di Procedura Penale che sarà monumento di civiltà e di progresso, ed in nome della civiltà e del progresso, faccio voti che un ritocco al Codice Penale possa proporzionare gli effetti di un delitto alla poca entità del delitto stesso e cancellarne un altro dalle sue pagine, la cui sanzione non è più in armonia colla attuale evoluzione dei tempi: intendo parlare dei furti di campagna e del duello di cui registra un caso la statistica di questa Regia Procura.

Mentre infatti colle leggi liberali quali la Comunale e Provinciale e la Elettorale Politica si allarga la mano alla più ampia eguaglianza dei diritti civili, per un filo di erba mietuto nei campi, per una spina raccolta sopra una siepe morta o per un fico pendente da un ramo sulla pubblica via si restringono i diritti del cittadino stampandogli in viso colla reclusione il marchio della indegnità.

E così per l'inverso, su terreno diverso, mentre il codice giustamente protegge con severe repressioni l'integrità della persona lascia sussistere l'istituto del duello comminando anche in caso di uccisione pene irrisorie. Si dirà che la riparazione ad alcune offese richiede l'uso delle armi, ma io penso che il diritto moderno debba consigliare l'abolizione di un istituto giuridico che se trovava fondamento nei tempi che furono, oggi rappresenta una ingiuria al progresso civile.

Alla violenza della spada si sostituisca la decisione di una giuria d'onore con competenza territoriale ed eletta con speciale procedura sanzionando conseguentemente il principio che l'integrità della persona è sacra, e che chiunque vi attenti deve cadere sotto la sanzione comune.

Sacerdoti della Giustizia in un Regno nel quale si assidono le istituzioni nazionali sulla larga base delle libertà civili, politiche e religiose noi abbiamo gravi doveri da compiere: il passato ci sia criterio e guida per l'avvenire, e nel duro calle ci sarà sempre conforto la illuminata nostra coscienza nel progressivo sviluppo dell'azione della Giustizia, solido fondamento di ogni civile società, primo bisogno dei popoli liberi.

Con questi sentimenti, Vi invito Ill. Presidente, nel nome dell'Augusta Maestà di Re Vittorio Emanuele III a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Spigolando

nei Giornali d'ieri

I.

Il silenzio della *Patria del Friuli*.

Eloquente! Aveva scritto che la vittoria *liberale* era dovuta ai *clericali*... e non ha altro da dire. Benissimo.

II.

Lo spirito del *Giornale di Udine*.

Fa scrivere a *quello del formaggio*:

«Ho visto che il *Paese* ieri, in quell'articolo sulle sconfitte dei radicali, tira fuori la storia della pulce nelle mutande di Orazio Coclite del nostro grande Zorutti.

Sapreste dirmi da quale caso retrospettivo può essergli stato suggerito questo ricordo?»

Carina, graziosa e..... fina!

III.

La logica del *Crociato*.

Scrive:

«Ora a carico del comm. Pecile sta un fatto molto grave; ed è di avere *la loggia* nei suoi locali. E fin che sussiste questo fatto, sarà *per lo meno* giustificato il nostro giudizio che ancor egli sia massone.»

Giustissimo! E poichè nei suoi locali egli ha anche la *pescheria* è altrettanto giustificato, *per lo meno*, il giudizio nostro che il comm. Pecile sia un *pescivendolo!*

Rut.

La conferenza Quaglino

«Organizzazione e Cooperazione»

Felice Quaglino, il presidente dell'Associazione Muraria Lombarda, ha accettato l'invito della Camera del Lavoro per tenere una conferenza di propaganda.

Egli parlerà domenica 7 corrente, alle 2 pom. nella Sala Cecchini e svolgerà il tema: «Organizzazione e Cooperazione».

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Somma precedente L. 1070.50. — Teresa Galli L. 0.50, Tavolacci 0.50, Maria ved. Perosa 2, Parroco di San Querino 5, Vittorio Braidotti 0.50, Elisa de Gleria 2, Tramvia a vapore Udine-S. Daniele 10, Silvio Moro 2, Emilio Splinager 1, Biagio Pecile 10, Cecchini 2, Enrico Tonini 2, NN. 0.60, NN. 2, NN. 0.50, NN. 0.60, NN. 1, NN. 1, Scorsone 0.20, Franco Rossi 2, Luigi Strigher 1, Amica Bambini 1, M. Livotti 0.10, M. Sini 0.50, Virginia Venuti 1, Maria Picco 1, Enrico Raiser 1, Anna Ianesi 0.50, G. Rizzardi 0.70, Bambini Cossutti 0.80, Elisa Pracchia 1, Noemi Ciani 1, Ines Micheloni 1, Giacinta Malagnini 2, M. Zorattini 0.20, A. Bellina 0.50, NN. 0.20, NN. 0.25, Anna Zanolli Muratti 2, Pietro Pravisani 0.50, Giacomo Malagnini 3, Ida Mentil 0.25, Andreina Zanutto 1, NN. 1, Livia Romano 1, M. Tamburlini 0.30, Fr. Piutti 0.50, Ezio Locatelli 0.50, Cioletti 0.20, R. Baran 0.50, NN. 0.20, Gusti 0.15, L. Rialeo 0.10, Gio Batta Leurdon 1, Clara Ciani 0.50, Amelia Gattolini 1, Pietro Feruglio 1, Lucia Fronto 0.50, Luigia Miani 0.60, Micheli Londi 0.50, Lorenzo Laurenti 0.25, Celestina Tescari 2, Rosa Mestrutti 0.20, M. Lavaroni 0.20, Menazzi 0.20, Girolamo Loschi 1, Cotterli 0.15, G. Cotterli 0.50, D. Lodolo 0.20, Luigia Bearzi 0.10, Francesco Pala 0.30, Elena Giacomini 1.

Biblioteca comunale

Elenco delle pubblicazioni più importanti acquistate dalla Biblioteca civica nell'ultimo quadrimestre:

V.

Religione, Filosofia, Psicologia Pedagogia e scienze affini

Stirner M. L'unico.

De Lorenzo G. India e Buddhismo antico.

Bonomelli mons. G. Attraverso i nostri tempi.

Smiles S. Il carattere.

Tolstoi L. Paroles d'un homme libre (dernières études philosophiques).

Trivero. Classificazione delle scienze.

Cargnelli G. Giacomo Leopardi novello Epicuro, con lettera del dottor Diodoro Grasso.

Mosso A. La democrazia nella religione e nella scienza (studi sull'America).

Rolfi P. M. La magia moderna, ossia l'ipnotismo e spiritismo.

Orano Paolo. Il problema del Cristianesimo.

Tharaim R. Education et positivisme.

Zuccante G. Fra il pensiero antico e il moderno.

Mariano R. Uomini e idee (Scritti varii vol. VIII)

Villa G. L'idealismo moderno.

Renan E. Le cantique des cantiques.

Varii autori. Morale sociale. Leçons professées au College libre des sciences sociales.

Bos C. Psychologie de la croyance.

Hegel F. Filosofia della storia.

Clay E. L'alternative. Contribution à la psychologie.

Naville E. La définition de la philosophie.

Dumas G. Psychologie de deux Messies positivistes (Saint Simon et Auguste Comte).

Renan E. L'Ecclesiaste, traduit de l'hébreu, avec une étude ect.

Renan E. De l'origine du langage, 4 ed.

Id. id. L'Eglise chrétienne.

Herbert M. L'évolution de la foi catholique.

Sbarbaro P. Sulle opinioni di Vincenzo Gioberti intorno all'economia politica e alla questione sociale.

Ricardou A. De l'ideal. Etude hilosophique.

Scerbo F. Il vecchio testamento e la critica odierna.

Mantegazza P. Prime linee di psicologia positiva.

Cerchiari G. Fisonomia e mimica.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera Venerdì 5, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la prima lezione sul tema: «Le cause delle malattie mentali».

Nuova cooperativa di consumo

Ci si dice che per iniziativa del sig. G. B. Volpe si costituirà una cooperativa di consumo tra gli operai delle Ferriere e della fabbrica sedie.

Ferite sul lavoro

Stamane venne medicato all'Ospitale il giovanetto dodicenne Sdrigotti Domenico d'anni 12, per ferita lacera all'avambraccio sinistro riportata accidentalmente sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Marini lo giudicò guaribile in giorni 12.

Le gesta di "Musan,,

E' notissimo in città quel tipo strano, originale di Villavolpe Giuseppe detto *Musan*, venditore ambulante di cordoni per scarpe e qualche volta anche di «santo medaglie».

Costui è un individuo innocuo, ma gran rompiscatole del prossimo e sembra che per teatro delle sue gesta abbia scelto la Via Anton Lazzaro Moro perchè da alcuni giorni e fino a tarda ora egli la percorre in lungo e in largo vociando e gridando e cantando dei pezzi d'opera con intonazione... perfetta!

Gli abitanti incominciano ad esserne seccati, perchè alla notte han diritto di riposare, e non sarà male se qualche guardia si farà vedere più di sovente in quei paraggi.

UN LUTTO

Ieri nel pomeriggio, si è sparsa in città una tristissima notizia, che destò in tutti il più vivo senso di rammarico.

Il signor Giusto Venier, simpaticissimo uomo, imprenditore di lavori noto in tutta la Provincia, erasi stabilito a Udine ed aveva fatto acquisto di terreni e costruita una bella casa fuori porta Aquileia e precisamente nei pressi della Fornace di Laterizi della ditta Rizzani e Cappellari.

Il Venier aveva sposato la signora Maria Da Pozzo, una distinta signora, buona e cortese e fra i due sposi regnava quella pace che sarebbe augurabile in tutte le famiglie; ella compiva ieri il suo 33.o anno d'età, che doveva purtroppo segnare l'ultimo giorno della sua vita.

Ella stava per completare la sua e la felicità dello sposo adorato col dare in breve alla luce una creatura, ed invece.... in breve ore tutti questi sogni rimasero infranti dal fato crudele.

La signora ieri mattina stava bene, più tardi accusò un malessere inspiegabile, si chiamò la levatrice ed il chirurgo Cavarzerani che pel momento non giudicarono trattarsi di cosa grave.

Ma il malessere aumentò, corsero nuovamente il prof. Berghinz ed i chirurghi Cavarzerani e Rieppi i quali furono nell'impossibilità di impedire la catastrofe, poichè alle 13 la povera signora era cadavere colla sua creatura in seno!

Pare che la morte sia stata determinata da emorragia interna.

Non si descrive la disperazione dello sventurato marito, al quale mandiamo a più sentita parola di condoglianza.

È morto

Nella corrispondenza da Palmanova pubblicata il 1 gennaio, era narrato un brutto fatto successo fra certo Del Pin Luigi e Giacomo Dri entrambi di Corgnolo.

Il Dri rimasto gravissimamente ferito alla testa da un colpo di bilancino da carro, vibratogli con forza.

Apprendiamo ora che il poveretto è morto ieri mattina alle 2, lasciando nella disperazione la famiglia e costernato l'intero paese di Morsano, dove mai accaddero simili fatti.

Il padre sventurato, voleva uccidersi e non si comprendera il suo strazio pensando che il figlio suo era l'unico sostegno della famiglia.

Un particolare pietoso: ad assistere il ferito — fino al momento della morte — furono i vecchi genitori del feritore che nella sera stessa del fatto si eclissò.

All'ultimo momento ci si dice — ma non abbimo conferma — che egli sia stato arrestato nei pressi di Manzano.

Cronache Provinciali

Forni di Sopra

Morte improvvisa

4. — Certa Lucia Comis detta Pistei, d'anni 80, mentre stamattina stava riscaldandosi sopra un fornello nella propria casa, venne colpita improvvisamente da paralisi cardiaca e cadde al suolo rimanendo all'istante freddo cadavere.

Immaginarsi lo strazio dei famigliari che trovandosi momentaneamente assenti al loro ritorno trovarono la povera vecchia già estinta.

Il medico locale Zattiero dottor Ruggero, chiamato urgentemente, non potè che constatare il disgraziato decesso.

Sincere condoglianze all'amico Soldin e famiglia.

Pinzano

Elezioni comunali

4 — Con accanita battaglia il partito giovane ha vinto contro la reazione nemica dell'attuale Sindaco Scatton.

Bellissimo il manifesto a favore del primo contro certi candidati avversari.

Con splendida votazione sono stati eletti: Sguerzi Giovanni (socialista), Del Basso Giacomo (socialista), Petri Santo (democr.), contro Ciesni Domenico (ottimo giovane, ma moderato per imposizione), Ciriani avv. Marco padre (cler. mod.), Cruciat Domenico, Dreina Giovanni, incoloro, ex tessitore, ora invece fortunato appaltatore di lavori all'estero.

Il Consiglio è convocato sabato pross. ore 2 e mezza per la nomina del Sindaco e Giunta.

Villa Santina

Imponenti funerali

4 — *(Cirio)* — Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali della Signora Agata Cappellari vedova De Prato, madre amorosissima e donna di grande bontà d'animo.

Il paese tutto e moltissime persone d'ogni località della Carnia parteciparono ai funerali, che riuscirono imponentissimi. Il carro funebre — appositamente approntato — trainato da 4 cavalli bardati di nero era preceduto dagli arredi di chiesa, della *scolaresca* di Villa Santina e Invillino con bandiera abbrunata, dal coro e da numerosi preti. Reggevano i cordoni della bara il Dott. M. Cominotti e Dott. I. Salvetti, generi della defunta, il Dott. Cav. A. Magrini e il nipote Sig. Fausto De Prato.

Subito dopo il carro seguivano le amiche intime della defunta, i numerosi amici della famiglia e la Giunta Municipale, indi un lungo interminabile stuolo di persone d'ogni ceto.

Numerosissime le corone fra le quali si notavano quelle bellissime dei figli, dei generi Dott. Cominotti e Dott. Salvetti, delle nipoti Bettina e sorelle De Prato e Grassi, della maestra di famiglia signora Letizia Vaccaroni e poi quelle della famiglia del Comm. avv. Ignazio Renier, della Società Idro-elettrica Gortana, del paese di Socchieve e delle famiglie Marsieri, Rassatti, Fabbro, Brovedani, Serana, Diana ecc.

Innumerevoli le torcie.

La solenne dimostrazione di affetto resa alla salma della compianta signora possa alleviare il profondo dolore dei figli e dei congiunti tutti a cui porgiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Consiglio Comunale

Domenica 14 corrente si riunirà il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Si prevede una seduta interessante perchè essa sarà l'epilogo della recente lotta elettorale da cui riuscirono vittoriosi i popolari.

Non mancherò di tenervi informato dell'esito.

S. Vito al Tagliamento

La coerenza dell'on. Rota

4. — Nullità, Nullità, Nullità.

La lettera-programma indirizzata il 29 ottobre 1904 agli elettori del collegio di S. Vito al Tagliamento e firmata dal dott. Francesco Rota comprende quanto di più ambiguo e di più inconcludente ci possa essere.

Le sue idee politiche sono il parto di un cervello atrofizzato, e tutte le sue azioni dimostrano nel deputato novellino una nullità assoluta.

Ma nella sua nullità mantiene la coerenza.

Coerenza che potrebbe sembrare una dote, ma che invece è un risultato aritmetico: zero moltiplicato zero forma zero e *zero* rimane e da qui non si scappa.

La risposta data ora da questo uomo d'ordine, rappresentante del vescovo e sostenuto con tutte le armi, oneste e anche con... quelle altre dai reazionari del collegio di S. Vito, al presidente della Federazione Friulana delle Società di Mutuo Soccorso sul parere in quanto al *riposo festivo* contiene frasi equivoche.

L'on. Rota, accetta il riposo festivo, ma col purchè, col *ma* e col *se*; riservandosi di combatterlo poi in Parlamento.

Questa ridicola risposta suona in questi termini: «Non esito» a dichia-«rarmi in massima favorevole al ri-«*poso festivo*, purchè tale principio «non venga esagerato in modo da «contrastare troppo fortemente coll'in-«dole del nostro popolo e colle sue «costumanze».

Ah! S. Ignazio di Loiola quanti degni discepoli hai in Parlamento! Ma on. Rota dica francamente di essere contrario al riposo festivo e non cerchi di salvare capra e cavoli, che già dei cavoli per sostenere un deputato ce ne saranno sempre.

Del resto non creda l'on. dott. Francesco co. Rota ch'io sia arrabbiato con lui.

Non sono matto. Non mi arrabbio nemmeno coi preti che vendono le indulgenze, ma compiango quei sciocchi che le *pagano* e così pure il povero collegio di S. Vito.

Nino Coretti

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 dicembre 1905)

Affari approvati

Fontanafredda. Prestito edificio scolastico.

Socchieve. Regolamento per la manutenzione della strada di Viaso.

Pinzano e Castelnuovo. Approvazione del verbale di conciliazione. Transazione per la manutenzione della strada Valeriano-Oltrerugo.

Arba. Regolamenti per prestazioni di opera.

Resia. Canone per la concessione di acqua del fontanone Barman.

Cordenons. Dazio consumo in economia. Regolamento.

Udine. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della biblioteca comunale.

Tariffe daziarie approvate

pei Comuni di Erto Casso, Teor, Prato Carnico, Forni Avoltri, Pozzuolo, Osoppo Rodda, Platischis, Paluzza, Torreano.

Autorizza la eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1906 del Comune di Ovaro.

(Seduta del 1 gennaio 1906)

Autorizza la eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1906 dei Comuni di Lestizza, Dogna, Manzano, Codroipo, Talmassons, Spilimbergo.

Approva in massima la unificazione dei debiti del Comune di Manzano.

Approva la ritenuta sull'aumento di stipendio dell'impiegato Cappa Aristide di Palmanova per la Cassa di Previdenza per gl'impiegati comunali.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Il "Faust,,

Molto pubblico accorse ieri sera alla sesta rappresentazione del *Faust* che andò bene.

Gli artisti tutti furono applauditi.

Questa sera riposo, domani e domenica, ultime rappresentazioni a prezzi ridotti.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Apprendiamo che sabato 6 corr. al Teatro Vitt. Em. si inaugurerà il Carnovale con il primo veglione mascherato.

Gli splendidi ballabili del 1906 verranno eseguiti da 20 suonatori d'orchestra della Società Udinese *Luigi Casioli* diretta dal sig. Rambaldo Marcotti. Domenica secondo veglione; alla mezzanotte estrazione di regali e scherzi di sorpresa.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.05
Rubli	262.90	Lei	98.25

PICCOLA POSTA

E. P. Venzone: arrivata benissimo, saluti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Conchin sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero porgere colla loro presenza l'estremo saluto al loro desolato figlio e fratello Arturo, *chiedendo venia a tutti coloro che nelle* partecipazioni fossero stati eventualmente dimenticati.

Buia, 4 gennaio 1906.

Oggi, nelle prime ore pomeridiane, improvvisamente si spegneva a soli 34 anni.

Maria Venier nata Da Pozzo

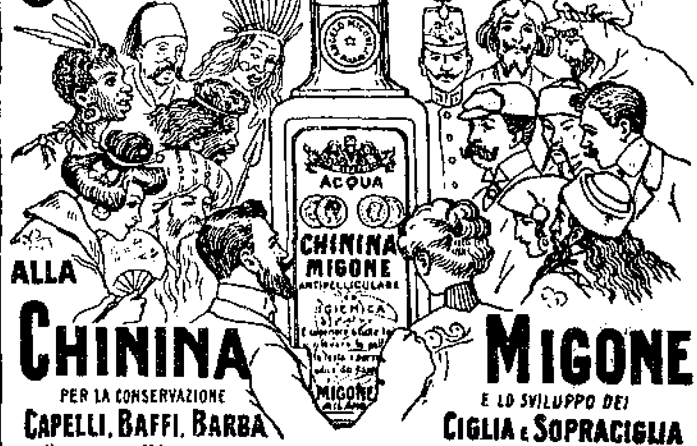
Il marito Giusto Venier, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, gli altri parenti tutti, accasciati dal dolore, comunicano la tristissima notizia.

Udine, 4 gennaio 1906.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9, partendo dalla Casa propria, ex *Degani, in suburbio Aquileia*, presso lo Stradone di Palmanova.

La presente serve di partecipazione diretta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco